

L'INDAGINE DELLA CNA PADOVA E ROVIGO SU 138 IMPRESE

«Dopo un 2024 difficile gli artigiani scommettono su un 2025 di crescita»

Dopo un 2024 duro, gli artigiani vedono la luce nel 2025. A dirlo è un'indagine a campione realizzata dal centro Studi di Cna Padova e Rovigo su 138 imprese: il 45% guarda con fiducia all'anno in corso e il 40% scommette sulla stabilità, a fronte di 2024 positivo solo per il 21,7% del campione. «Nonostante le tante nubi all'orizzonte - dazi, prezzi di energia e materie prime in aumento - gli imprenditori ancora hanno fiducia e guardano al futuro con convinzione» rileva Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo. «I nostri artigiani sono gente che non molla mai. Sono una delle parti più vitali della nostra società ma hanno bisogno di un sostegno perché altrimenti la fiducia rischia di trasformarsi in delusione. Ecco perché il Governo e gli enti locali devono lavorare insieme alle associazioni di categoria per la crescita del nostro sistema economico favorendo la rimodulazione degli incentivi e dei sistemi di supporto alle imprese che oggi si dimostrano un po' deficitari».

Anche in termini di andamento del fatturato le imprese confermano il loro approccio: nel 2024 per il 27,7% il fatturato è aumentato, di molto per il 3,3% o per lo meno di in qualche misura per 24,7%. Per il 40,3% è rimasto stabile, mentre per il 31,7% è diminuito (poco 20%, molto 11,7%). Nel 2025 le previsioni di aumento del fatturato salgono al 31,7%. La stabilità è prevista dal 53,3% del campione mentre solo il 15% prevede un peggioramento. Tra i principali elementi di difficoltà si conferma il reperimento della manodopera (26,9%), seguito dalle contrazioni degli ordini (24,8%), caro energia (24,3%) e difficoltà di reperire materie prime (20%). Gli artigiani vogliono confermare la tenuta oc-

cupazionale: il 25,3% prevede tagli al personale, il 47,6% prevede stabilità mentre addirittura il 27,1% delle imprese prevede un aumento. Sul fronte della cassa integrazione, solo il 27,9% del campione si appresta a farne uso contro il 72,1% che si sente di escluderne per quest'anno l'utilizzo.

Le dinamiche sono diverse fra settori, ma anche in uno stesso settore le cose non sempre vanno per tutti allo stesso modo. Un esempio è quello della meccanica: «Nel 2024 abbiamo visto una flessione del fatturato intorno al 10% rispetto al 2023, le commesse sono diminuite e in definitiva l'anno è stato difficile» dichiara Emanuela Carlini titolare, assieme al fratello Gianni, dell'Officina Meccanica Carlini e presidente del mandamento di Adria di Cna Padova e Rovigo. «Anche questo primo scorcio di 2025 per ora è molto tiepido e di fatto abbiamo lavorato più a dicembre 2024 che a gennaio 2025. Ancora non si riesce bene a capire come sarà quest'anno per un'azienda come la nostra i cui clienti sono fonderie molto legate a mercati esteri (Francia, Usa e molto meno Germania) e a settori come quello petrolifero ed energetico». Tutta diversa la percezione del futuro per la Sarp di Giovanni Salvalaggio, vice presidente di Cna Padova e Rovigo e presidente di Cna Meccanica Veneto: «Noi facciamo impianti e macchine per il settore alimentare che commercializziamo in tutto il mondo» rileva Salvalaggio, «il 2024 è stato di stagnazione a causa delle tensioni geopolitiche. E tuttavia questo 2025 è iniziato bene: abbiamo già ordini per tutto l'anno e vediamo quindi una prospettiva positiva e di crescita». —

E.L.





Le imprese artigiane sono ottimiste per il 2025



Luca Montagnin, presidente Cna